Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO

Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio CMP/CPO di Lecce
per la restituzione al mittente
che s'impegna a corrispondere
il diritto dovuto.

Noi Giovani

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani

Anno XXXIX-Gennaio-Febbraio 2026-nr.1

La speranza non delude (Rm 5,5)

di Don Giuseppe Renna

Devo onestamente confessare che in dieci anni in cui curo l'editoriale di Noi Giovani non mi era mai accaduta l'esperienza che ho vissuto per la stesura dell'articolo di questo numero. Dopo l'attenta lettura del numero pronto per l'uscita, avevo raccolto le idee per il mio elaborato, ma qualcosa di inaspettato ha rimesso tutto in discussione. Durante i giorni della Novena di Natale la Liturgia ci mette di fronte ad uno stuolo di uomini e donne che hanno avuto un ruolo di primo piano nel mistero dell'Incarnazione del Verbo di Dio. Una sera durante la celebrazione ritto all'ambone leggevo la pagina evangelica di Lc 1, 5-25, il racconto dell'annuncio della nascita di Giovanni Battista a Zaccaria. Scorrevano i versetti evangelici sotto i miei occhi, la voce proclamava la Parola, ma la Parola risuonava prima nel mio cuore. E focalizzavo la mia attenzione sulla storia personale di Zaccaria. Un anziano sacerdote, della classe di Abia, che trascorreva la sua vita al servizio del Signore nel Tempio di Gerusalemme, il luogo più santo per Israele. Sposato con Elisabetta, discendente di Aronne, anch'essa donna pia e piena di fede. Una coppia che meritava ogni bene a causa del tenore di vita condotto, eppure il Vangelo li descrive come avanti negli anni e soprattutto sterili. Ed essere sterili per la fede di Israele era considerato una punizione per qualche peccato, manifesto o latente. E quella sera cercavo di mettermi nei panni di Zaccaria: forse, con le lacrime agli occhi, mentre offriva l'incenso alla presenza del Signore, avvertiva il dolore per quella ferita profonda, per quel figlio desiderato e mai venuto, implorato e mai ricevuto. Uomo di fede che però ormai avvertiva la speranza come morta nel suo cuore. Era un uomo pieno di amarezza, delusione, disincanto... il tempo della speranza era ormai giunto al crepuscolo. Troppo tardi per sentire i

ALL'INTERNO

PAG. 5

La nostra salute - Ostruzione acuta delle vie aeree da corpo estraneo: riconoscimento, rischi e gestione ..... Dott. Angelo Dell'Anna

Speranza o utopia?.....Flavia Rollo

Speranza: tuffarsi nel futuro realizzando i desideri .....Ludovica Rollo

Speranza ancora di salvezza..... Miriam Schito

La speranza di ripartire..Dott.ssa Marina Martina

PAG. 8

Lo Sport.....Andrea Bernardo

A proposito

O morte, è gradita la tua sentenza all'uomo indigente e privo di forze, al vecchio decrepito e preoccupato di tutto, a colui che è indocile e ha perduto ogni **speranza.**

Siracide 41, 2

Sperare non è illudersi

di Pierpaolo Verri

La speranza è un sentimento semplice ma molto intenso che accompagna l'uomo nel corso della sua vita. Si può definire come una sorta di guida, che ci accompagna nelle scelte e lungo il cammino che è dinanzi a noi. La speranza sorge in ciascuno di noi nel momento in cui prendiamo la consapevolezza che, al netto dei fisiologici ostacoli che possono esserci nella vita, esiste la possibilità di

segue a pag 2

Speranza, un male buono?

di Gianmarco Cesari

La parola "Speranza" suscita da sempre una certa fascinazione.
Una fascinazione che deriva irrimediabilmente dal suo significato molteplice e per certi versi contrastante.
Nel mito greco di Pandora, quando la stessa aprí il vaso donato da Zeus, tutti i mali in questo racchiusi uscirono fuori e si "dispersero nel mondo".

segue a pag. 2

Speranza e paura: due attese, due sguardi sul futuro

Giovanni Maio

C'è un filo sottile che lega speranza e paura: entrambe nascono dal futuro, da ciò che non conosciamo. Sono due sorelle che abitano lo stesso tempo dell'attesa, ma guardano in direzioni opposte.La speranza attende il bene, la paura attende il male.La speranza è un'attesa che apre il cuore. È come una finestra che lasciamo socchiusa, perché

segue a pag. 2

Sua Ecc. Mons. Francesco Neri OFM Cap Arcivescovo di Otranto

Rivolgendosi agli artisti il 2 Febbraio 2025, Papa Francesco ha ricordato che la loro missione è quella "non solo di creare bellezza, ma di rivelare la verità, la bontà e la bellezza nascoste nelle piegne della storia, di dare voce a chi non ha voce, di trasformare il dolore in **speranza".**

Da "La speranza della bellezza"– 5 Marzo 2025

Chi spera di più? I giovani o gli anziani?

di Gabriele Aprile

Il dibattito è aperto da anni, ma nessuno ha mai avuto il coraggio di dirlo in modo diretto: oggi la speranza sembra un prodotto di nicchia, un bene di lusso che pochi possono permettersi, e tra giovani e anziani ci si passa questo pacchetto come fosse

segue a pag.2

La speranza è l'ultima a morire

di Andrea Calogiuri

La speranza è l'ultima a morire antichissimo detto che ha origine dal mito greco di Pandora che, aprendo per curiosità il vaso donato da Zeus, libera nel mondo tutti i mali. Sul fondo rimane intrappolata solo la Speranza (Elpis) che, liberata in un secondo

segue a pag 3

Desideri impossibili: Speranza e Accettazione?

di Daniele Calogiuri

Nella vita odierna, lo scontro tra realizzazione o meno dei propri sogni e ideali è una dinamica quasi quotidiana. Ed un atto che spesso viene frainteso è il voler credere che avvenga.

segue a pag.3

Speranza e la volontà di crederci.

di Gioele Taurino

Nel percorso della vita non sempre la strada è lineare spesso si presenta tortuosa, piena di salite impreviste e di ostacoli che sembrano volerci mettere alla prova. È proprio in quei momenti che entra in gioco una forza silenziosa ma decisiva: la

segue a pag.3

Illusione o un modo di vedere le cose con ottimismo?

di Tommaso Tondo

Adirla tutta la speranza è un miscuglio di entrambi se ci fermiamo a pensarci. Una figura importantissima che ha già affrontato questo tema è Giacomo Leopardi, storico poeta italiano che crede-

segue a pag. 2

Quando la speranza è nelle mani dell'uomo

di Filippo Verri

Spesso parliamo di speranza come qualcosa di grande e immutabile, qualcosa che ci viene "dall'alto". Ma cosa succede quando il nostro sguardo non è rivolto al divino, ma alla nostra stessa capacità di creare, pensare e innovare? In questo ca-

segue a pag. 3

Papa Leone XIV - Il pensiero

Le domande di Gesù sono un vigoroso invito alla **speranza** e all'azione…La fede sulla terra sostiene così la speranza del cielo.

Per il rito di Canonizzazione di sette nuovi Santi

dalla prima

La speranza non delude

vagiti di un bambino nella sua casa, lui ed Elisabetta non sono più nelle condizioni di generare vita. Eppure nel Tempio del Signore accade l'inaspettato: l'Arcangelo Gabriele interpella Zaccaria, lo avvolge di luce, gli annuncia che il Signore Dio non solo ha guardato con attenzione la sua sofferenza ed il suo desiderio, ma ha benedetto il grembo della consorte, facendo germogliare una vita straordinaria, la vita di un Profeta che griderà per svegliare dal torpore interiore Israele, epreparerà la strada alla venuta del Messia atteso. Ma Zaccaria non è pronto per accogliere questa lieta notizia venuta dal cielo: il suo cuore è ormai indurito, sclerotizzato, ogni speranza di novità è ormai spenta, e se la speranza è morta, si è increduli anche di fronte a Dio che parla ed interpella. E così Zaccaria diventa muto, fino alla nascita del bambino promesso. Solo la speranza ci rende capaci di cantare le lodi del Signore, senza speranza siamo afoni. Ma sappiamo che Dio è fedele alle sue promesse, e nonostante l'incredulità e il disincanto di Zaccaria quel bambino nascerà e sarà spinto dallo Spirito nel deserto per compiere la sua missione. La storia di Zaccaria è un po' in filigrana la nostra storia. Come lui anche noi rischiamo di lasciarci vincere dalla delusione, storditi dai colpi che riceviamo ingiustamente dalla vita; anche noi spesso siamo costretti ad attendere i tempi di Dio per vedere realizzati i nostri desideri più profondi, e l'attesa rischia di scoraggiarci e sfibrarci. Le cicatrici che abbiamo dentro ci fanno male e ci fanno perdere il gusto della vita. Come Zaccaria anche noi rischiamo di diventare muti incapaci di testimoniare le meraviglie del Signore a chi abbiamo accanto. Chiusa la parrocchia mi sono precipitato a casa di fronte al mio computer, per mettere giù queste semplici righe, perché la storia di Zaccaria è un po, la nostra, di noi cristiani confusi ed amareggiati da ciò che accade nel nostro tempo. Ed allora vi auguro di vero cuore che il Santo Natale appena trascorso e l'Anno Giubilare appena concluso abbiano riacceso la speranza nei nostri cuori. Ci auguriamo di saper guardare oltre la cortina di buio che spesso avvolge le nostre vite, certi che il Signore Gesù è la luce che guida i nostri passi. Camminiamo con gioia certi che, come dice l'Apostolo Paolo, "la speranza non delude".

(Rm 5,5).

Don Giuseppe Renna

dalla prima

Sperare non è illudersi

creare qualcosa di diverso e alternativo e di guardare sempre con fiducia al futuro. La speranza, tuttavia, non deve essere considerata al pari di un'illusione. Non si può infatti vivere di sola speranze e augurarsi che "sperando" le cose possano cadere dal cielo. La speranza, infatti, deve essere accompagnata dall'impegno. In assenza dell'azione, la speranza perde di significato. Al giorno d'oggi, la speranza viene spesso inficiata e minacciata da fattori esterni. Continue negatività, infatti, rischiano di scoraggiare e, come si suol dire, di fare perdere la speranza, per l'appunto. Eppure è in questi momenti, nei frangenti più difficili, che la speranza non deve mai abbandonare l'uomo, quale forza discreta ma anche determinante che dà l'energia per affrontare le difficoltà.

Pierpaolo Verri

dalla prima

Speranza, un male buono?

Nel vaso rimase solo Elpis, ovvero, la Speranza. Solo in un momento successivo Pandorà riaprirà il coperchio, permettendo ad Elpis di entrare nella scena e mediare, con la sua azione, le nefandezze compiute.

Colpisce, a primo impatto, l'idea che Elpis sia nel vaso insieme ai mali del mondo. In apparenza non dunque un'entità distinta, separata, ma un'entità in continuità con gli altri elementi del vaso. Risalta dunque l'idea di una certa affinità "esperienziale".

Il filosofo tedesco Karl Lowith nota come nel mito richiamato la Speranza sia in effetti assimilabile ad un male.

Un male tuttavia "particolare", difficilmente percepibile perché in apparenza mediato da aspetti e sentori positivi.

La speranza, infatti, induce l'uomo a desiderare ed a credere in un avvenire migliore e lo espone inevitabilmente al rischio concreto di vedere deluse le proprie aspettative.

Si rivela dunque un'arma a doppio taglio, capace di costruire il reale come un'esperienza dicotomica.

Tuttavia, l'uomo per natura non può fare a meno di immaginare e costruire una realtà "ulteriore", non può (e non deve) affievolirsi in un presente stantio e vuoto, ma deve invece "inventare" futuro anche e soprattutto correndo il "pericolo" di rimanere deluso.

Non esiste difatti alcun progresso che non sia mediato dal rischio e non esiste alcuna esperienza che non sia mediata dalla speranza del risultato, qualunque esso sia.

Gianmarco Cesari

dalla prima

Chi spera di più? giovani o anziani?

una patata bollente. I giovani, per cominciare, vengono descritti come il carburante del futuro, l'ultima generazione che cambierà tutto, che salverà il Paese, il mondo, perfino il clima. Poi li osservi nella realtà e capisci la verità brutale: sono una generazione che spera soprattutto di non dover decidere nulla. Sperano che il lavoro cada dal cielo, che il talento venga riconosciuto senza fatica, che la vita sia una serie di "prossime volte" infinite. Hanno l'ambizione tatuata addosso, ma la costanza di un pesce rosso. Ogni promessa che fanno a se stessi ha la durata di un'accensione di TikTok. Dicono "voglio cambiare il mondo", ma a volte non riescono nemmeno a cambiare il filtro della loro stessa immagine. Il loro modo di sperare è una sorta di autoipnosi: convincersi che il futuro sarà migliore solo perché il presente li annoia.

Dall'altra parte ci sono gli anziani, che della speranza hanno fatto un mestiere. Hanno visto crisi economiche, governi che duravano meno di un temporale estivo, valori che cambiavano il loro significato ogni dieci anni, eppure eccoli lì, fermi come rocce nel mare del caos, convinti che "stavolta sarà diverso". Sono professionisti della resistenza psicologica: sanno che la vita è un saliscendi, ma continuano a fare biglietto come se la giostra fosse ancora divertente. Sperano nel medico giusto, nell'amministrazione meno incompetente, nel nipote che prima o poi troverà la sua strada, nel Lecce che non li farà soffrire fino all'ultimo minuto di recupero. La loro speranza è più ruvida, meno romantica, quasi tecnica: un meccanismo che si attiva perché l'alternativa sarebbe arrendersi, e arrendersi è un lusso che non possono permettersi. Sono gli ultimi veri ottimisti, non perché credono che tutto andrà bene, ma perché hanno accettato che anche ciò che va male va comunque vissuto.

E allora chi spera di più? I giovani sperano per ignoranza del mondo, gli anziani per esperienza del mondo, e in mezzo ci siamo noi: quella fascia anagrafica indefinita che spera solo quando conviene, che si indigna il lunedì e si rassegna il venerdì, che parla di futuro mentre scrolla il presente. La verità, per quanto scomoda, è che la speranza non appartiene a un'età, ma a un grado di ostinazione. C'è chi smette di sperare a 20 anni perché una delusione sentimentale gli sembra la fine del mondo, e chi continua a sperare a 80 perché ha imparato che la vita è un continuo riparare ciò che si rompe. Forse spera di più chi ha ancora il coraggio di svegliarsi la mattina e non dare per scontato che tutto andrà male. In un Paese in cui si sopravvive più che vivere, dove il futuro arriva sempre in ritardo e il presente è uno stage eterno, la vera speranza è un atto di ribellione. E se c'è qualcuno che la pratica ancora, giovane o anziano che sia, merita più rispetto di tutti quelli che si limitano a commentare dal divano e dire che "tanto non cambia nulla". Perché magari è vero, non cambia nulla. Ma sperare significa continuare a provarci lo stesso. E questa, oggi, è la forma più radicale di coraggio.

Gabriele Aprile

dalla prima

Speranza e paura: due attese, due sguardi sul futuro

entri la luce di un nuovo giorno. Chi spera non nega le difficoltà, ma sceglie di non farsi schiacciare da esse. È la virtù di chi continua a credere che, anche quando sembra buio, il Signore prepara una strada. Non è un sentimento passeggero, ma una fiducia che affonda le radici nella fede. Sperare significa guardare avanti con gli occhi di Dio, che sa trarre vita anche dalle pietre.La paura, invece, è un'attesa che chiude. È come tirare le tende, temendo ciò che potrebbe accadere. La paura ci immobilizza, ci fa diffidare degli altri e di noi stessi. Eppure, anche la paura può diventare una maestra: ci ricorda la nostra fragilità, ci invita a cercare rifugio in qualcosa di più grande di noi. Quando riconosciamo le nostre paure davanti a Dio, esse perdono forza. La fede non cancella la paura, ma le dà un senso: la trasforma in occasione di abbandono, di fiducia. Ogni giorno, nel piccolo delle nostre case, delle nostre famiglie e della nostra comunità, siamo chiamati a scegliere quale sguardo rivolgere al domani.Speranza o paura? Possiamo nutrirci delle notizie che spaventano o delle promesse che incoraggiano. Possiamo chiuderci nei timori o aprirci alla fiducia.La speranza non è ingenuità, ma coraggio. È credere che il bene, anche se lento, è più forte del male. È credere che il Signore continua a scrivere la storia, anche quando noi vediamo solo pagine confuse. Nella vita della comunità cristiana la speranza diventa contagiosa. Nasce nel cuore di chi prega, ma cresce quando si condivide. Ogni gesto di carità, ogni sorriso, ogni parola di conforto è una piccola luce che scaccia la paura.Attendere il bene non è solo un atto personale, ma un cammino comune. E la Parrocchia è il luogo dove impariamo che il futuro si costruisce insieme, passo dopo passo, con fiducia. Speranza e paura si somigliano, perché entrambe guardano avanti. Ma solo la speranza riconosce che nel futuro ci attende Qualcuno-non solo qualcosa. E quando nell'attesa c'è Dio, anche la paura si trasforma in occasione di grazia.

Giovanni Maio

Il "sovvenire" si riferisce al sostegno economico alla Chiesa cattolica, che include donazioni e l'8x-mille per garantire il sostentamento dei sacerdoti e delle attività ecclesiali.

dalla prima

La speranza è l'ultima a morire

momento, offre agli uomini la forza di reagire. Gli studiosi dibattono ancora oggi se questa speranza sia un reale conforto o una crudele illusione che prolunga il dolore. Non sono qui per ergermi a giudice ultimo di una disputa millenaria, né per stabilire una verità dogmatica. Tuttavia, è possibile affermare che una risposta assoluta non esiste: come spesso accade nelle dinamiche umane più complesse, la verità non risiede negli estremi, ma nella sfumatura. La risposta, inevitabilmente, è: dipende.

Indubbiamente, la speranza agisce talvolta come l'ultimo baluardo contro la disperazione. Nei momenti in cui le certezze crollano e tutto ciò che ha definito la nostra identità sembra andare in frantumi, la speranza è il pilastro che ci impedisce di cedere. In questo senso, essa assume una potente funzione di "farmaco": è un meccanismo di resilienza psicologica che ci tiene a galla, impedendo lo scivolamento verso la depressione. Senza questa spinta vitale, rischieremmo di rimanere bloccati in un angolo buio della nostra mente, schiacciati dal peso degli eventi.

Tuttavia, non posso esimermi dall'analizzare il rovescio della medaglia. Esiste un punto di rottura in cui la speranza, da cura, si trasforma in veleno. Questo accade quando essa diventa negazione della realtà. In questi frangenti, la speranza non è più un motore, ma una catena che ci tiene intrappolati in un vortice di attese vane, impedendoci di chiudere capitoli ormai esauriti. Qui la speranza si oppone diametralmente all'accettazione: difende strenuamente l'illusione di un cambiamento impossibile, prolungando l'agonia e trasformandosi paradossalmente nella causa primaria della nostra sofferenza.In definitiva, la speranza è uno strumento, non una religione. È vitale quando ci dà la forza di cambiare ciò che può essere cambiato, ma diventa letale quando ci impedisce di accettare ciò che non lo è. La maturità emotiva sta tutta qui: nel saper distinguere quando è il momento di sperare e quando, invece, è il momento di lasciare andare.

Andrea Calogiuri

dalla prima

Desideri impossibili: Speranza e Accettazione?

Questo genera un duello psicologico tra due grandi forze: la speranza e l'accettazione.

Dal punto di vista della speranza, questa in un certo senso ci protegge dalla depressione e mantiene viva la motivazione, ma in caso di fallimento, rende il fallimento ancora più devastante di quanto già lo è. Dal punto di vista dell' accettazione, possiamo dire che quest'ultima ci fornisce una preziosa "pace interiore" e ci permette di apprezzare ciò che abbiamo nel presente, ma d'altro canto questa può generare una rassegnazione passiva, ed a volte la rinuncia a desiderare può portare ad una rinuncia a vivere pienamente.

La nostra cultura è divisa. Da un lato esiste la figura dell'eroe che non si arrende mai e continua a gridare: "Speriamo!" Ma d'altro canto, è sempre più presente una forma di accettazione del: "non accadrà mai". Viene quindi spontaneo chiedersi: qual'è la strategia più sana, qual'è il punto di equilibrio tra i due?

Ebbene, il punto di equilibrio non è rinunciare, ma perseverare per i propri sogni, restando onesti con sé stessi. Con quest'ultima affermazione, non intendo generare una rassegnazione passiva, ma bensì riconoscere dov'è il punto in cui si raggiunge il proprio limite, migliorarlo e raffinarlo per ampliare la portata delle proprie capacità. Combattere per i propri sogni è importante, ma lo è altresì riconoscere che non siamo indistruttibili e perfetti. Lavorare sodo, sviluppare disciplina e perseverare sono gli ingredienti fondamentali per migliorarsi ed avvicinarsi al proprio sogno.

Avere un sogno non significa vivere in un mondo di favole, ma bensì avere una direzione da seguire ed un motivo per superare le sfide che ci pone la realtà.

Daniele Calogiuri

dalla prima

Illusione o un modo di vedere le cose con ottimismo?

va che l'unico modo per raggiungere la felicità fosse attraverso le illusioni della mente, attraverso appunto la speranza. Si può quindi pensare che la speranza sia solo un'illusione ma, attenzione, scrittori storici come Paolo Neruda sono diventati famosi per pensare alla speranza come una visione ottimista della vita, che permetteva di trasfigurare il dolore e dare nuove ali ai sogni. Per come la penso io mi sento di dare ragione a Paolo Neruda anche se il discorso di Leopardi non è del tutto sbagliato: se da una parte la speranza è una visione ottimistica della realtà, è pur sempre vero che la speranza in sé non è altro che un'illusione della nostra mente che, attenzione, non va presa come un tranello che il nostro cervello ci tiene quanto più come una bugia bianca, in fin di bene. La speranza quindi è un concetto in sé molto astratto che ha moltissime chiavi di lettura, che possono variare da persona a persona.

Tommaso Tondo

dalla prima

Speranza e volontà di crederci.

speranza e la volontà di crederci.

La speranza non è semplice ottimismo si tratta di un sentimento profondo, un atto di fiducia verso il futuro.

Molti di noi sentono la preoccupazione e la paura per quanto ci sta succedendo intorno. Si sente spesso nominare il terrore e l'angoscia. Le guerre sparse per il mondo e quelle diplomatiche tra nazioni danno forma a antichi e nuovi timori che ci fanno immaginare un futuro prossimo o lontano incerto e verso il quale ci sentiamo impotenti e spaventati, a volte. Magari ci viene solo voglia di ritirarci nel nostro guscio e sperare, incrociare le dita perchè tutto vada per il meglio. Si attende, speranzosamente.

La speranza è proprio, per definizione, intima alla paura. È la nostra possibilità di non darci per vinti e non cedere alla disperazione; è quella voce che ti sprona e che ti sussurra di continuare anche quando tutto sembra complicarsi e stai per arrenderti. Non elimina o diminuisce le difficoltà anzi tutt'altro, ci dà la forza di affrontarle con coraggio e forza di volontà. Ci rialza quando cadiamo e ci permette di guardare oltre quell'ostacolo che apparentemente sembra impossibile da superare, verso la meta che ancora non vediamo ma sappiamo essere possibile.

Gioele Taurino

dalla prima

Quando la speranza è nelle mani dell'uomo

so, la speranza si veste di ragione, curiosità e ingegno. Ogni scoperta scientifica, ogni invenzione, ogni passo avanti della tecnologia è il frutto di un desiderio umano di migliorare la vita. È la convinzione che, con studio e applicazione, possiamo affrontare problemi che una volta sembravano insormontabili: curare malattie, connettere persone a distanza, esplorare mondi lontani. La speranza diventa allora attiva: non è più solo un sentimento, ma un impegno quotidiano che richiede lavoro, studio e spesso coraggio.

In questo senso, il progresso non è solo una questione di macchine o formule, ma di idee che germogliano nella mente delle persone. È il prodotto di fallimenti e tentativi, di intuizioni che cambiano il mondo un passo alla volta. La speranza, allora, non attende miracoli: si costruisce. Ogni nuova scoperta è un mattone, ogni invenzione una porta che si apre su un futuro possibile.

Quando ci affidiamo all'intelligenza umana, la speranza non è più passiva, ma viva e concreta. È il segno che l'essere umano non è solo spettatore della realtà, ma protagonista della propria evoluzione, capace di trasformare il mondo con la forza delle proprie idee.

Filippo Verri

Galugnano scuola della parola vicariale

Si tiene presso la nostra parrocchiale alle ore 19.00, il primo incontro si è tenuto il 17 Novembre 2025, il secondo il 15 Dicembre, i prossimi si terranno il 12 Gennaio, il 9 Marzo, il 20 Aprile e l'11 Maggio 2026.

Ci scusiamo con i lettori fuori sede

per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo comodità organizzativa e risparmio di tempo. Il contributo resta volontario: se si può e quando. Comunque sempre grazie per le offerte possibili.
Chiaro che esistiamo per quelle.

Tradizionale benedizione dei bambinelli del presepe

Domenica 22 Dicembre nella nostra parrocchiale, a conclusione della solenne Messa delle ore 11.15, more solito presenti i ragazzi del catechismo, ai quali Don Giuseppe dedica la sua puntuale omelia coinvolgendoli con semplici domande inerenti i loro comportamenti amicali, e non solo, con i quali riesce sempre e in modo sorprendente a porli come spiegazione del brano del vangelo appena enunciato, ha proceduto col rito della benedizione dei bambinelli posti sulle manine dei bambini, ma anche sulle mani degli adulti.

3 Dicembre Giornata internazionale delle Persone con disabilità

Doveroso annotare che, grazie all'Avv. Riccardo Pellegrino, Assessore allo sport, supportato dal Sindaco Dott. Alessandro Quarta, il nostro Comune vanta attività di livello nazionale per evidenziare le disabilità, meglio: tutte le persone "diversamente abili", ma abili! Con il suo"Lo Sport di tutti - Le Olimpiadi dell'Inclusione", 2025 7^ edizione.

Ricordiamo

Mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno le partecipa impossibile pubblicarle.

Ogni vostra informazione è un favore che ci fate.

per comunicazioni:
framidel@galugnano.it
3396279897-0832 655092

L'intervista - Galugnanesi fuori sede dove? perché?
di F.M.Dell'Anna - framidel@galugnano.it - 339 6279897

ALESSANDRA LINCIANO

Dalla sinistra: il fratello Michele, Alessandra e la sorella Miriam (Maria Rosaria),seduti: la mamma Pisanò Lucia e papa Pasquale (Pascalinu per i galugnanesi).

N.G.- Dove risiedi? Hai Famiglia? Com'è composta? Risiedo a Taranto dove vivo con mia figlia Chiara di 18 anni.

N.G.-Qual è il tuo lavoro? Sono impiegata amministrativa in un negozio di alta moda.

N.G.- Vieni o venivi spesso a Galugnano, quando papà era in vita? lo conosci bene? Quando era viva la nonna Michela (Conte) andavamo spesso a Galugnano. Via San Nicola la ricordo benissimo. Ricordo che per arrivare da Caprarica (il paese dei miei nonni materni) passavamo dinanzi ad una cava che mi affascinava tantissimo. La mia nonna è mancata quando avevo tredici anni e da allora le visite si sono diradate anche se di tanto in tanto andavamo a trovare il carissimo zio Attilio e il simpaticissimo zio Gino (che abitava a San Donato).

N.G.- Quali i ricordi, belli o brutti, della tue eventuali saltuarie venute? I ricordi legati alle visite a Galugnano sono solo belli. Ricordo le cocule preparate a Pasqua, il giardino della nonna, e le signore sedute davanti alle proprie abitazioni sempre pronte a salutare con gioia i miei genitori ricordando i bei tempi andati. Ho un ricordo anche legato al cimitero di Galugnano che ho sempre reputato come un piccolo paradiso. All'epoca nonno Michele (che non ho mai conosciuto) era sepolto proprio all'ingresso e non mancava visita che non andassimo a salutarlo.

N.G.- Ci ritornerai ancora? Volentieri? E perché? Ci sono ritornata proprio recentemente, a circa un mese dalla scomparsa del mio papà, con mia sorella Miriam. Ne sentivamo la necessità perché il mio papà nell'ultimo mese di vita non faceva che chiederci quando lo avremmo portato a Galugnano. Gli abbiamo reso omaggio passeggiando per quelli che erano i luoghi che lui tanto amava. Abbiamo guardato e respirato per lui l'aria del suo mai dimenticato paese natale. **N.G.- Papà Pasquale vi parlava spesso del suo paesino Natio e di quello della sua sposa, la limitrofa Caprarica di Lecce?** Si papà ci parlava quotidianamente di Galugnano, de "li Cucuni", della masseria affianco alla Madonna della Neve che lui definiva un "Paradiso in terra" per la gran quantità di frutti che la terra regalava. Il tutto condito dai bellissimi ricordi della sua infanzia passata soprattutto in compagnia dello zio Gino. Di Caprarica parlava solo in funzione delle sue incursioni per incontrare la mia mamma (Lucia Pisanò). **N.G.- Che rapporto hai con la religione?** Entrambi i miei genitori erano molto religiosi ma nel senso più bello della parola.

Il motto preferito del mio papà era appunto "Volere è potere, ma sempre con l'aiuto di Dio".

Per questo motivo li ringrazio entrambi perché la fede è un regalo che hanno fatto a noi figli. Per quanto riguarda il mio rapporto con la religione sono convinta che il Divino si onora con le proprie azioni quotidiane.

N.G.- "Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini? Si, lo leggevamo tutti e lo abbiamo sempre trovato molto bello: un modo molto concreto per ricordare le proprie radici. **N.G.- Qualche consiglio per "Noi Giovani"?** Personalmente mi piacerebbe una rubrica dedicata alle favole e alle poesie in dialetto delle quali si potrebbe perdere memoria. **N.G.- Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?** Quello che dovrebbero fare un po' tutte le parrocchie: corsi che non siano solo di catechismo, ma ad esempio di recitazione, di canto, di ballo, affinchè anche chi non può permetterselo possa scoprire i propri talenti e dedicarvici. **N.G.- Vorresti salutare qualcuno in particolare?** Oltre ai miei fratelli, Miriam e Michele, e le adoratissime nipoti del "nonno Lino", Francesca, Martina e Chiara, tutta la numerosa "stirpe" Linciano e Antonio Martina e il sig. Cucurachi che hanno allietato con le loro telefonate l'ultimo anno di vita del mio papà.

"Noi Giovani", *Annotando Pasquale, suo sostenitore e attento lettore da sempre, è grata ad Alessandra per la disponibilità, e non solo.*

La famiglia Linciano, ultimo a sinistra Pasquale con i suoi 9 fratelli, seduti papà Michele e mamma Michela Conte.

Pasquale

Il secondo da sinistra è Pasquale. Il ragazzino sono io

A Galugnano Nato il "Polo dell'Inclusione" in via Lecce 8

Da sinistra, alle spalle della Dott.ssa Giulia Gianfagna: Avv. Riccardo Pellegrino, Dott. Antonio Giampietro, Dott.ssa Maria Stella Colella e il Sindaco Dott. Alessandro Quarta.

Lunedì 15 Dicembre sono stati presentati per il 2025-2026 i seguenti Progetti: *Socioeducativo-Doposcuola"; "Suoni che Uniscono"; "Arti Marziali Inclusive"; "Gli scacchi di tutti".

Di livello insegnanti e istruttori. Sono Intervenuti: il Sindaco Dott. Alessandro Quarta, l'Assessore al Welfare avv. Riccardo Pellegrino, il Garante delle persone con disabilità della Regione Puglia Dott. Antonio Giampietro, la Direttrice del progetto Dott.ssa Sabrina Cima e la Dirigente Scolastica Prof.ssa Maria Stella Colella. Superfluo sottolineare la valenza dei progetti per la crescita culturale delle nostre due comunità.

Ci sia perdonato mettere in evidenza il settore scacchi. Due le ragioni: risalente al secolo scorso, anni 70 e 80, l'attività scacchistica di livello regionale a Galugnano. Seguitissimi i tornei regionali nei quali primeggiava il nostro concittadino Prof. Nino Dell'Anna. Oggi la nostra redattrice Miriam Schito, della quale ne meniamo vanto: è campionessa interprovinciale della sua categoria.

E.N.A.L - F.S.I.
GALUGNANO (LECCE)
CIRCOLO CITTADINO
9 - 25 OTTOBRE 1975

Miriam Schito

"Un'ora Insieme"

Trattasi dell'annuale manifestazione culturale, durante la quale viene assegnata la borsa di studio "Noi Giovani", di solito tenuta nel periodo primaverile. A tempo e luogo informazioni dettagliate. Per intanto rinnoviamo gli applausi a **Lorenzo Perrone** abitante in via Buonconsiglio 28, assegnatario essendosi diplomato col massimo dei voti. Applausi non disgiunti da vivi complimenti per mamma e papà.

16 Dicembre Galugnano, chiesa parrocchiale

Esibizione dei ragazzi delle Elementari e delle Medie di San Cesario di Lecce, San Donato e Galugnano nell'ambito della VI edizione del progetto **"Le Scuole In…Cantano i Borghi – Coral_Mente insieme",** proposta dall'Ufficio Scolastico Regionale Ufficio VI Ambito Territoriale della Provincia di Lecce, edizione 2025-2026. Manifestazione attesa ormai con trepidazione. Bravissimi i ragazzi, non di meno la Direttrice del coro. Parrocchiale, strapiena di pubblico entusiasta e plaudente. Di fatto si è esibito un pezzo del domani che sarà…e popolato da questi ragazzi.

Associazione "Noi GalugnAMO"

Il 24 Dicembre, col trenino di Babbo Natale ha curato la consegna dei pacchi regalo ai nostri bambini e distribuito il calendario 2026.

Per richieste:
3313678793
3384390064

A sera poi, in coll'aborazione con l'Amministrazione Comunale, ha curato la manifestazione **"Si Accende il Natale",** Live musicale e intrattenimento bambini.

Foto a destra, da sin: il Sindaco Dott. Alessandro Quarta, Michele Tondo Presidente "Noi GalugAMO", il presentatore Davide Dell'Anna, l'Assessore allo spettacolo Ilenia Taurino e l'Ingegner Matteo Marsano.

Le nostre luminarie

A destra della parrocchiale l'insieme della capanna presepiale, a destra un suo particolare, dovuta al "Comitato Feste Patronali 2026. Sempre encomiabile per tutte le iniziative che esulano dalle festività patronali. Le foto sono di Pierpaolo Greco al quale va il nostro ringraziamento per la sua costante disponibilità non disgiunta da bravura.

La nostra salute - Ostruzione acuta delle vie aeree da corpo estraneo: riconoscimento, rischi e gestione

L'ostruzione acuta delle vie aeree da corpo estraneo è un'emergenza sanitaria che si verifica quando un oggetto blocca improvvisamente il passaggio dell'aria nella trachea o nei bronchi. È una delle principali cause di morte accidentale nei bambini piccoli, ma colpisce anche adulti e anziani, spesso in relazione al consumo di cibo.

E' un evento improvviso e potenzialmente letale, ma riconoscerla e intervenire correttamente permette spesso di salvare la vita. La diffusione della formazione sulla disostruzione pediatrica e adulta, unita a semplici regole preventive, rappresenta la strategia più efficace per ridurre mortalità e conseguenze gravi.

Riconoscere subito l'emergenza e attivare tempestivamente i soccorsi è fondamentale: ogni secondo può fare la differenza. **I corpi estranei che possono ostruire le vie aeree possono essere: Alimentari:** pezzi di carne, frutta secca, caramelle, pane, noccioline. **Non alimentari:** piccole parti di giocattoli, tappi, monete, bottoni (soprattutto nei bambini), protesi o frammenti dentari. **I fattori che aumentano il rischio includono:** Mangiare di fretta, ridendo o parlando. Consumare eccessive quantità di alcol. Difficoltà di masticazione (dentizione incompleta o protesi). Riduzione dei riflessi protettivi (anziani, patologie neurologiche). **I sintomi e i segnali da riconoscere variano a seconda del grado di ostruzione**: se il blocco è parziale il corpo estraneo non blocca del tutto la via aerea e la persona riesce ancora a respirare e parlare, anche se con difficoltà, può presentare rumori respiratori (stridore),salivazione eccessiva,difficoltà respiratoria,agitazione. **se l'ostruzione è completa il corpo estraneo occlude totalmente le vie aeree e sono presenti:** incapacità di parlare o tossire,impossibilità a respirare, mano alla gola (il segno universale del soffocamento), cianosi (colorito bluastro di labbra e volto), rapida perdita di coscienza. Questa condizione è immediatamente pericolosa per la vita. **Cosa fare immediatamente 1. Valutare la tosse. Se la tosse è efficace,** incoraggiare a continuare. La tosse è la miglior difesa naturale. **Se la tosse è inefficace o la persona non riesce a respirare,** serve un intervento immediato. **2. Chiamare i soccorsi senza ritardo, soprattutto se l'ostruzione è grave. 3. Manovre di disostruzione:** Nei casi in cui la persona perde coscienza, iniziare le manovre rianimatorie fino all'arrivo dei soccorsi. La rapidità nel ripristinare il passaggio dell'aria è essenziale per prevenire danni neurologici dovuti a mancanza di ossigeno. **Cosa NON fare: ***non cercare di estrarre il corpo estraneo alla cieca con le dita: rischio di peggiorare l'ostruzione. *Non colpire la persona sulla schiena se è ancora in grado di tossire. *Non ritardare la chiamata ai soccorsi. **Prevenzione:** la chiave più importante. * Tagliare gli alimenti in pezzi adeguati all'età. *Non lasciare a portata di mano dei bambini oggetti piccoli. *Evitare di mangiare parlando, ridendo o correndo. *Valutare eventuali difficoltà di deglutizione negli anziani. *Seguire corsi di disostruzione e primo soccorso: semplici, brevi e potenzialmente salvavita. A questo proposito consiglio di visionare i siti dove è possibile trovare manovre salvavita per l'adulto e per il bambino, ad esempio: **https://www.sipps.it/attivita-editoriale/volumetti-guide-pratiche/manovre-di-disostruzione-delle-vie-aeree-dott-francesco-pastore/**

Dott. Angelo Dell'Anna

La speranza di ripartire

Una cocente sconfitta o una storia di amicizia, o d'amore, finita dopo tanti progetti insieme, sono esperienze che fanno parte della vita di ogni individuo.

L'IMMAGINE DI SE' - Ciò che una persona è in un preciso momento è il "risultato" di tutto quello che le è accaduto e che le ha permesso di arrivare fino al suo presente: successi, trionfi, obiettivi raggiunti, ma anche frustrazioni, delusioni e insuccessi di diverso tipo e i relativi modi con cui si sono superati, contribuiscono a comporre il mosaico che costituisce la sua personalità.

Il modo con cui una persona reagisce agli eventi negativi ed è in grado di pensare a se stessa di fronte ad essi è estremamente variabile ed è caratterizzato da come ha costruito la rappresentazione di sé in termini di individuo coeso, integrato e consapevole delle sue potenzialità e competenze, nonostante gli insuccessi.

APPREZZARE L'ERRORE - A ciò si deve aggiungere la resilienza, ovvero la capacità di reagire agli avvenimenti spiacevoli sapendo riorganizzare la propria vita positivamente, senza perdere la consapevolezza delle proprie qualità, competenze e valori e cercando di ottenere il massimo anche da un fatto critico.

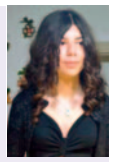
L'errore visto non come un inconveniente che non permette di raggiungere un obiettivo ma come un punto di partenza: innanzitutto perchè ciò permette di comprendere più a fondo quali sono le questioni che stanno più a cuore e poi analizzare i motivi dell'insuccesso. In questo senso, pensare all'esperienza conclusa come ad un segnale che permette di rivalutare i modi consueti con cui si affrontano gli eventi e rintracciare gli elementi che non hanno funzionato o che potevano essere gestiti diversamente.

Senza dimenticare altri due importanti aspetti: l'autostima e la fiducia in se stessi, cioè la consapevolezza di avere valore e meritare considerazione anche se i bisogni e le necessità proprie non sono simili a quelle di qualcun altro.

In ogni tipo di relazione con l'altro è necessario raggiungere il giusto equilibrio tra il bisogno di rispettare i suoi desideri ed esigenze e l'altrettanta necessità di rispettare i propri, senza essere né manipolatori né passivi nelle scelte. Continuando ad avere fiducia in sè e nelle proprie capacità anche dopo un'esperienza negativa.

Dott.ssa Marina Martina
Psicologa Psicoterapeuta

Speranza o utopia?

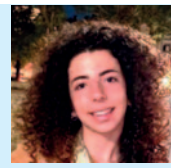


Il termine "Utopia", come riportato dal vocabolario Treccani, deriva dai termini greci "οὐ", "non", e "τόπος","luogo": "quel luogo che non esiste. È un gioco di parole ideato dall'umanista inglese Thomas More (Tommaso Moro), autore di "Utopia". Il libro descrive un'isola dimora di una società ideale, nella quale ognuno si adopera per il benessere della collettività, vi sono istituzioni giuste e i cittadini sono sereni. L'autore raccolse tutte le sue speranze in un futuro migliore, deluso di fronte alla situazione politica e sociale del proprio tempo, caratterizzata da una crescente sete di potere e denaro. In seguito allo scisma anglicano, egli rifiutò di prestare giuramento all'"Atto di Supremazia" e rimase fedele al Papa, venendo, quindi, processato e condannato all'esecuzione. È stato canonizzato il 22 giugno del 1935, come patrono dei politici e dei governatori, per via della sua fermezza e integrità.

La società perfetta descritta da Thomas More, come purtroppo dimostra la sua vicenda, è praticamente impossibile da raggiungere nella realtà: in quanto esseri umani, siamo tutti imperfetti. Ciò non significa, tuttavia, che ci si debba scoraggiare in partenza e non ci si debba impegnare per un mondo più giusto, perché "tanto non cambia nulla". Seguendo esclusivamente questa mentalità, infatti, non si sarebbero compiuti importanti passi avanti nella storia della nostra società. Senza l'impegno di chi credeva e sperava in un futuro migliore, ad esempio, oggi non sarebbe stata abolita la pena di morte, non avremmo conquistato i nostri diritti civili, non vi sarebbero stati sviluppi positivi nella ricerca scientifica e tecnologica. Il diritto ad avere una propria opinione senza timore di ritorsioni, potersi connettere in tempo reale con persone a chilometri di distanza sarebbe un'utopia. La speranza, quindi, è il motore che ci proietta verso una realtà migliore, sebbene imperfetta.

Flavia Rollo
V° Liceo Scient.co

Speranza: tuffarsi nel futuro realizzando i desideri



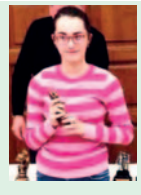
Tuffarsi nel proprio futuro carichi di idee, di sogni e di desideri da inseguire è la chiave per una vita ricca di soddisfazioni e di successi. La realizzazione dei propri desideri, del lavoro dei sogni nella vita adulta è un obiettivo fondamentale. Svolgere un lavoro che ci piace, che ci appassiona e che ci rende felici, infatti, rende tutto più leggero e meno stressante.

Per questo la speranza dei giovani per il loro futuro è riuscire a realizzare ciò che desiderano, per vivere la vita con più serenità ed essere felici. La famosa frase "Scegli un lavoro che ami e non dovrai lavorare neppure un giorno in vita tua" del filosofo Confucio esprime il concetto. Quando si fa un qualcosa che si ama, il tempo vola: ci si rilassa, ci si diverte e la fatica non si sente proprio. Ognuno di noi è portato nel fare qualcosa, ha un talento e una passione: scrivere, cantare, recitare, disegnare, suonare, studiare, fare sport…È importante coltivare quelle doti, se si ha il desiderio di trasformarle in una futura professione.

Spesso sin da bambini si ha un sogno per il futuro in base a ciò che piace fare o a quello che si ammira sulla base delle storie ascoltate. É lì, in quel momento, che nasce una speranza da coltivare e da portare avanti sempre con sé man mano che si cresce, fino all'età adulta. É la speranza, infatti, la chiave per la realizzazione: é la fonte di motivazione, di forza di volontà, anche quando tutto sembra impossibile e irrealizzabile. Essa é ciò su cui affidarsi per non perdersi mai durante qualsiasi percorso, lungo e difficile o corto e semplice che sia; la speranza é un qualcosa che rende felici, anche nei momenti più bui, e non abbandona mai.Sperare, dunque, permette di inseguire i nostri sogni.

Ludovica Rollo
1° Liceo Scientifico

Speranza ancora di salvezza



Se i problemi diventano troppi a volte le persone si possono arrendere e molto spesso questo è causa di tanta sofferenza e dolore. Però i mezzi per rimettersi in gioco ci sono come l'aiuto che proviene da chi ci è accanto o dal Signore che ci suggerisce che ci può essere una luce in fondo al tunnel e che ci dà la forza di dire che tutto andrà bene e proveremo ancora la gioia di aggiungere giorni nuovi all'album di esperienze vissute. Materialmente non ci vuole molto, come il tempo per andare in chiesa, però ci vuole una grande forza spirituale.

È esattamente in questi momenti che molte persone si avvicino al Cristianesimo perché capiscono che il Signore è la salvezza che ti rialza dopo averlo scelto.

E dopo essersi rialzati si ha voglia di aiutare anche gli altri a rimettersi in piedi e a insegnare loro a lodare chi li ha aiutati quando erano in difficoltà.

Bisogna solo alzare lo sguardo per vedere chi ci può aiutare e, nella maggior parte dei casi, è il Padre che ci ha creati e che non vuole vedere i propri figli piangere per problemi creati dai loro fratelli volontariamente o non.

Miriam Schito
1° Liceo Scientifico

Comune - concorsi San Donato e Galugnano: "Addobba l'esterno della tua casa (2^edizione), "Il più bel presepe di famiglia" 5^ edizione. **Esiti al prossimo numero.**

Se rimpiangi la gioventù ritorna giovane aiutando i giovani

condoglianze Ragioni di spazio obbligano a pubblicare annunci di scomparse di domiciliati a Galugnano e cittadini Galugnanesi già in sede e ora residenti fuori, nonché al loro coniuge, genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni.

---

* Il 27 Novembre, all'età di anni 89 è venuta a mancare **Conte Domenica Teresa in Passabi.** Ne danno il triste annuncio il marito Bernardino, i figli, la figlia, la nuora, il genero, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. *Domenica abitava in via pozze 29.*

8 Dicembre Maria SS. Immacolata
"Festa te Chiesa a Calignanu"

La parrocchiale è a Lei dedicata, probabilmente solo dal 1840 quando nella Visita Pastorale viene specificato: "…altare maius Immacolata Virginum dicatum". Dal 1500 al 1840 a Maria SS. Assunta con un particolare, Nel 1700, per un breve periodo e da un solo parroco, viene attribuita a San Michele Arcangelo.

Fra i vari riti previsti nel dì di festa, come sempre, vi è stata la processione pomeridiana, prima della messa vespertina, per le vie limitrofe alla chiesa. Quest'anno a fine messa, nella piazza antistante, "pittule" (leccornie salentine, sorta di polpette multiformi di pasta fritta a volte arricchite con ingredienti diversi: particolari verdure, capperi, acciughe e quant'altro) cotte al momento e distribuite gratuitamente agli astanti. Il tutto e la tombolata nel salone parrocchiale del 28 Dicembre, come spesso in altre occasioni, a cura del Comitato Feste Patronali. Pittule: immancabili in tutte le famiglie anche in recipienti vari formanti mucchio cosparso di miele canditi.

1°Venerdì del mese

Ore 9 distribuzione comunione agli ammalati, 17 Ora Santa, 18.00 messa vespertina.

Percorso Battesimale

Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

Confraternita del Sacramento, Rosario e SS. Annunziata

Come tradizione, l'8 Novembre 2025 (sabato successivo al 4) nella sua cappella cimiteriale si è celebrata la Santa Messa in suffragio dei confratelli deceduti. Remota tradizione, tenendo conto della sua vetustà: nella Arcidiocesi otrantina seconda solo a quella del Sacramento di Galatina del 1540, la nostra data 1660 in seguito al "Real assenso di Ferdinandus IV" Re delle due Sicilia. L'attuale Priore è Ingrosso Salvatore eletto il 25 Giugno 2024.

1° Novembre ognissanti il 2 giorno dei defunti

Tradizionali, attese e seguite le manifestazioni inerenti queste due ricorrenze, festiva la prima. In particolare: Il 1° Novembre Santa Messa pomeridiana nella seicentesca chiesa cimiteriale fuori le mura dell'Addolorata, il 2 alle 10 nell'ampio piazzale antistante la stessa.

12 Settembre 2025, 90 primavere per nonna Lucia Dell'Anna ved. Zito

Nonna Lucia al centro contornata dalla famiglia Calogiuri al completo, e non solo

Nonna Lucia è la suocera di Giuseppe Calogiuri che in prime nozze aveva sposato la compianta sua figlia Loredana, ora in seconde nozze si è unito in matrimonio con Daniela Rampino, abitano in via Prof. Luigi Dell'Anna 15. 6 i loro figli, nulla importa la suddivisione fra i matrimoni e i tempi della nascita poiché l'amore che li unisce fra loro e quello a loro elargito da mamma e papà è incondizionato, sorprendente, ammirevole e commovente. Famiglia allargata sui generis? Si, ma meglio dire: famiglia esemplare.

Attività Catechistica - È ripresa il 9 Novembre 2025, si tiene il Sabato presso la canonica (salone parrocchiale). Questo il corpo insegnante: Elementari: 1ª e 2ª **Marcella Martina e Caterina Tommasi,** 3ª e 4ª **Pina Dell'Anna,** 5ª **Antonio Battista.** 1ª Media **Anna Maria Lezzi.** 26 i ragazzi frequentanti.
Annotiamo il contemporaneo ritorno ai tasti dell'armonium, per la messa domenicale delle 11.15, presenti i ragazzi del catechismo, di Rollo Flavia, nostra preziosa redattrice.
Certi di rappresentare il sentire di tutta la comunità esprimiamo gratitudine alle catechiste e al catechista per il loro prezioso volontariato tutto dedito ai nostri ragazzi.

NELLA MIA PARROCCHIALE

Sante Messe Nella Parrocchiale

***Festivi:** ore 8,11e15 e 18.
***Feriali:** vespertina ore 18.

DA RICORDARE

***2 Febbraio: Candelora. *6 Marzo: Le Ceneri, Inizio Quaresima e 1° Venerdì del mese in memoria della B.V. Maria SS. Addolorata.** Messe 8.00, 11.15 ore 16 processione al cimitero con preghiera per indulgenza plenaria, al ritorno messa in parrocchia ***26 Marzo: festa dell'Annunziata.** Vespertina nella chiesa a lei dedicata. Un tempo anche festa civile. **19 marzo san Giuseppe. Ora solare** notte tra sabato 28 e domenica 29 Marzo. **5 Aprile Pasqua di Resurrezione.**

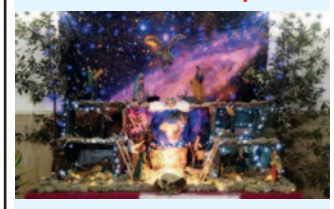
Messa in suffragio dei giovani scomparsi di Galugnano e San Donato

Si è celebrata nella nostra parrocchiale I i 11 Dicembre u.s.

Percorso per fidanzati

Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

Il nostro Presepe



Un sorprendente abbraccio tra una galassia e una Grotta invisibile, tra il cielo e la terra, tra nuovo e tradizione.
Lui con i Suoi non nella fredda Grotta, nè nel nostro cielo ma sul Suo creato, nel Suo di cielo, quello a noi invisibile e al quale aspiriamo lasciando questa terra, dando inizio a nuova vita, quella eterna.
Plauso e applauso allora ai soliti autori: Antonio Pagano, Pinuccio Stefàno ed Emilio Tucci.

d.f.m.

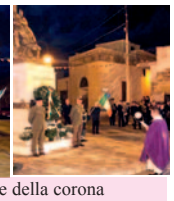
13 Dicembre Santa Lucia

Antica la tradizione e la fede dei galugnanesi per Santa Lucia. Sappiamo che nel 1932 fra le reliquie esistenti Vi sono "Ossibus S. Luciae Virginis et Martyris con autentica data a Catania il 10 Luglio 1932"e che la sua statua la troviamo citata nel 1932.

4 Novembre, giornata delle forze armate e commemorazione caduti in guerra

Sempre toccante il rito presso il monumento dei caduti in guerra (Presenti rappresentanti di più corpi militari): esecuzione dell'inno nazionale da parte della banda, deposizione della corona d'alloro, sua benedizione, appello dei nostri caduti dall'Assessore Ilenia Taurino, incalzante il **"Presente"** degli astanti dopo ogni nominativo, brevi pensieri ben letti e belli dei ragazzi delle elementari, incisivo discorso del Sindaco Dott. Alessandro Quarta. Sciolto l'assembramento e ritorno a casa con in mente il dramma delle guerre in atto.

Il Sindaco dopo la deposizione della corona d'alloro.



Benedizione della corona

Nascita

Il 23 Settembre 2025 è venuta alla luce **Mariasole** per la gioia di mamma Marzia Serafino e papà Giacomo Poli. Felici e commossi i nonni Materni Maria Carmela Patrachi e Donato e i paterni Massimo e Simonetta Cipriani.
*Marzia e Giacomo abitano in via Piave 62. Noi Giovani augura a **Mariasole** l'avverarsi di tutte le aspettative della sua mamma e del suo papà.*

Nozze d'oro

*** Giampiero Quarta e Anna Conte** il 4 Ottobre 2025, nella nostra chiesa parrocchiale hanno commemorato il loro matrimonio di 50 anni fa, è seguito il festeggiamento con tutti i loro familiari.
Giampiero e Anna abitano in via Provinciale 22. Noi Giovani dando appuntamento alle nozze di diamante porge auguri di serenità e tanta, tanta salute con cari tutti.

Dalla sinistra. Sopra: i figli Antonio e Luca con la moglia Assunta e la figlia Viola. Al centro: Nadia moglie di Antonio, Giampiero e Anna. in prima fila: Ludovica e Francesco Maria fgli di Antonio e Annalisa figlia di Luca.

* Sabato 4 ottobre, come avvenne 50 anni fa, nella chiesetta di San Francesco a Caprarica di Lecce, **Giovanni Martina e Maria Antonia Corvino** hanno celebrato i loro 50 anni insieme. Desideriamo ringraziare i nostri genitori per il grande esempio e dedizione che hanno avuto per noi.
Amedeo, Daniele e Antonio, assieme alle consorti e nipotine Alice, Andrea, Sveva, Isabel e Celeste.
Noi Giovani bene augurando e salute, dà appuntamento al 75°.

Da sinistra: Daniele, già Direttore di Noi Giovani, Antonio, Giovanni, Maria e Amedeo.

Da sinistra: Alice, Giovanni, Isabel e Maria, con affianco, dall'alto al basso, Andrea, Celeste e Sveva. - Alice e Sveva figlie di Antonio, Andrea e Celeste di Daniele e Isabel di Amedeo.

*- Nuova veste per i "giardini Michelino Vese"

Ricco il nuovo vestito: il verde del prato, sempre ben curato, è ritmato da giochi per bambini e ragazzi i più vari e belli. Meritorio il sarto che vi ha provveduto. Meglio dire i sarti trattandosi dell'Amministrazione Comunale.

*** - 8 marzo festa della donna.** Auguri non di sgiunti da gratitudine a tutte le donne del mon do, siano esse mamme, nonne, sorelle, amiche, alle quali va riservato rispetto rigettando con forza ogni forma di violenza, e strema spesso, della quale son fatte riprovevole oggetto. Evviva le donne. Tutte.

Comitato feste patronali 2026 in onore di San Michele Arcangelo. Si è costituito il 27 Novembre 2025 garantendo così le festività dell'otto Maggio e del mese di Settembre, ma non solo, sempre presente con iniziative le più varie in particolari ricorrenze.

Presidente di diritto il Parroco Don Giuseppe Renna, **Presidente delegato** il Dott. Antonio Conte, **Vice Presidente** Giuseppe Pellegrino, **Tesoriere** Antonio Dell'Anna, **Segretario** Michele Greco, **Vice Segretario** Pierpaolo Greco, **Revisori dei Conti:** Antonio Marti, Mario Crertì, Tiziana Catellano, Angelo Greco, **Responsabile organizzazione raccolta fondi domenicale** Antonio Conte, **Responsabile Comunicazione Social Media Manager** Pierpaolo Greco. **Inoltre** (in ordine) **collaborano:** Dell'Anna Fabio, Vese M. Teresa, Quarta Massimiliano, Conte Marisa, Tondo Michele, Dell'Anna Stefania, Peccarisi Antonio, Serafino Mirella, Libetta Marco, Martina Marcella, Tommasi Caterina, De Paola Giovanni, Perrone Marcello, Martina Simone, De Santis Francesca.

"Noi Giovani"
Elenco soci al 31 Dicembre 2025

*** ONORARI:** S.E. Mons. Donato Negro Arcivescovo d'Otranto. Basti Prof. Mons. Gianfranco della Pontificia Università La teranense Roma. Cezza Dott. Giorgio Giovanni Medicina Generale, oftalmologia, omeopata. Ermes Luparia Prof. Marco Accademico Salvatoriano Roma. Dott.ssa e Dott. Bettina e Marco Huwiler Managers di due giganti tecnologici mondiali, Mancarella Prof.ssa Maria Sociologa Psicologa già Docente di sociologia della famiglia e politiche sociali presso l'Università del Salento, Montinaro Dott.ssa Tessa Psicoterapeuta Perito per il tribunale civile e per il tribuna le dei minorenni di Lecce, Rizzo Dott.ssa Maria Cristina Proc.re Repubblica tribuna le minorenni Lecce. Marra Prof. Stefano laureato in filosofia, docente di religione Cattolica. Tempesta Prof. Marcello dell'Università del Salento.

Di solito si ha l'onore di avere Socio Onorario il relatore della manifestazione annuale di cultura "Un'ora Insieme". **DIRETTIVO:** Presidente Don Giuseppe Renna. Direttore Responsabile Don Donato Palma. Direttore di Redazione Franco Michele Dell'Anna. Vice Dir.re di Red.ne e Segretario Pierpaolo Verri. Teso riere Cesari Gianmarco. Progettazione Grafica Franco Michele Dell'Anna. Web master Antonio Dell'Anna. *** REDATTORI:** Aprile Gabriele, Bernardo Andrea, Calogiuri Andrea, Calogiuri Daniele, Maio Giovanni, Rollo Flavia, Schito Miriam, Taurino Gioele, Tondo Tommaso, Verri Filippo. ***COLLABORATORI:** Dell'Anna Dott. Angelo, Martina Elisa, Martina Raffaele, Psicoterapeuta Martina Marina, Maitre Mario Graziano Manconi. ***SOSTENITORI:** Bogoni Gianni Soleto, Buttazzo Adriana Taranto, Buttazzo Gino Bari, Bruschi Iole Ved. Buttazzo Piacenza, Camogli Fulvio Lussemburgo, Caporale Antonio Roma, Caporale Concetta Immacolata in Mello, Caporale Giuseppe Udine, Conte Raffaele Roma, Ciccarese Paolo Milano, Cucurachi Dell'Anna Marisa Roma, Dell'Anna Eugenio Roma, Dell'Anna Fiammingo Ilenia Milano, Dell'Anna Massimo Roma, Ladisi Francesco Bari, Linciano Pasquale Taranto, Linciano Raffaele Taranto, Martina Antonio Lecce, Mazzeo Evelina Roma, Nicolaci Maria Antonietta Roma, Peccarisi Annunziata Lainate, Peccarisi Maria Elena, Quarta Nunzia Piacenza, Vese Maria Teresa Bari, Vese Anna Calimera, Zito Antonio Germania, Zuccaro Nunzio Noci.

GALUGNANO: Ins. Cucurachi Concetta, Cucurachi Dott. Marco, Cucurachi Maria Ved., Dell'Anna, Dell'Anna Dott. Angelo, Giancarla Vedova Dell'Anna Primo, Dell'Anna Vincenzo, Martina Alfonso, Nicolaci Ornella, Passabi Massimo, Passabi Prof. Pantaleo, Peccarisi Dell'Anna Ada, Perrone Costanza, Taurino Dell'Anna Ada, Tucci Mazzeo Marcella, Verri Rosario, Caporale Immacolata, Avv. Dell'Anna Emanuele.

In ricordo di Serena
6 Dicembre 2025
torneo di Burraco.

A cura di Vincenzo Tanieli e Gianni Di Paola si è tenuto, con notevole successo, presso il salone parrocchiale. Rispettato il regolamento A.B.I., Arbitro Regionale Starace Antonio. 14 i tavoli. L'anno spuntata Paolo Conte e Nico (di origine albanese), entrambi di San Donato.

Venerdì 19 Dic. presso Dancing Days ***"Christmas Bingo"*** per raccolta fondi prossima annuale manifestazione "***34° passo di Serena".***

San Dobato di Lecce
Presepe vivente
XXX edizione

Come da tradizione si è tenuto il 25 e 26 Dicembre e l'1 e il 6 Gennaio dalle 16.30 alle

20.30. Attraenti i continui aggiornamenti nelle strutture e nella varietà dei personaggi uniti all'impegno e la passione profusi hanno affascinato i visitatori, crescenti annualmente, spesso molti di essi son ritornati a rivederlo. Spettacolare la locazione sulla serra alle cui pendici è sdraiato il paese. L'illuminazione sapientemente locata è intervallata da giochi d'ombre immerge il visitatore in una dimensione altra e quanto mai piacevole. Manifestazione questa che, con altre, è un eccellente viatico per la promozione gene rale, ma anche e soprattutto turistica del comune e della sua frazione Galugnano.

Caprarica di Lecce
XII edizione Presepe Vivente di Kalos
sulla serra di Galugnano

Sorpresi i visitatori e i rivisitatori dalla stupenda coreografia di luci, arricchita notevolmente rispetto agli anni precedenti che rendeva il tutto ancora più suggestivo e magico. Fra le novità spiccava il trappeto, antico frantoio, con una grande macina e le tecniche di lavorazione dell'olio.

Come sempre disponibili Street food con prodotti della tra dizione, area bambini, ristorante e ampi parcheggi gratuiti.

Ussano, ieri - oggi - di F.M.Dell'Anna

338 6279897- 0832 655092 - framidel@galugnano.it - www.galugnano.it

Che Ussano, chiamato anche Ursario come attestato dal Montefusco, vanti un'origine preistorica lo testimoniano il Menhir e le vicine specchie: Caggiune e di Galugnano (propriamente detta) quest'ultima fagocitata dalla superstrada Lecce Maglie nel tratto ove costeggia proprio Ussano. Da segnalare anche Numerosi silos scavati nella roccia, di molti è visibile la sola bocca d'apertura circolare con diametri spesso superiori al metro; pieni dal tempo e dalle intemperie del terriccio circostante, di qualcuno si può osservare, scavato nella stessa roccia, il piano di posa del coperchio. Usati verosimilmente a deposito di granaglia; allo stato sembrano disseminati senza alcun ordine logico. Una serie di tombe misuranti m.2xm.0,60 e profonde m. 0,40 recano i segni di antichi saccheggi. Il tutto similare a quanto visibile agli scavi di Roca Vecchia, alcuni abitanti della quale, nel periodo di invasioni dei turchi, sembra si siano stabiliti proprio a Ussano.

Le prime notizie storiche sono trecentesche quando Carlo III d'Angiò-Durazzo lo affida a Goffredo De Catignano, (Catignano in provincia di Pescara) dal quale passò nel 1378 a Goffredo De Curteniago.

Si susseguono varie nobili famiglie quando nel 1543 troviamo proprietari i Della Ratta, famiglia napoletana di origini spagnole, questa vende nel 1556 ai Pandolfo di origini fiorentine e questi il 22 Settembre 1581 a Sigismondo Castromediano Duca di " Murciano e Gabballino" per 9300 ducati di carlini d'argento, con atto "rogato per notar Cesare Pandolfo". Da questa data sino all'eversione della feudalità il feudo rimarrà sempre alla Famiglia Castromediano, seguendo le vicende di Cavallino". Ciò malgrado, come il limitrofo feudo di Sant'Elena, è stato sempre un'appendice di Galugnano, per la vicinanza e perché il più delle volte abitato e coltivato da cittadini galugnanesi, tanto che nel "Libro dello stato delle Anime della Parrocchia di Galugnano redatto alla fine dell'Anno del Signore 1849" vi sono annotati gli "Abitanti (nel nr. di 21) nel territorio di Ussano soggetti per i sacramenti a questa Parrocchial Chiesa". Da visite pastorali di Arcivescovi della Diocesi d'Otranto apprendiamo che il territorio vantava due chiese: "S. Antonio Abbate …Col tetto di legname delli signori Castromediano " e "…la chiesa nuova di S. Nicola di Bari, lamiata e porta nova.

Per lungo tempo del tutto disabitata. L'ultimo degli abitanti Passabi Crocifisso (abitava in via Pozze) nel Maggio 1991 mi raccontava: mio nonno "Tata Cenzi" col suo bastone veniva da Galugnano a Ussano, dove noi abitavamo (sei fratelli) con i Tresca di Lecce. Tutt'oggi vivente Bernardino, figlio di Crocifisso, abitante nella casa paterna.

Annotiamo disavventure e avventure degli ultimi anni. Dopo i vari decenni di totale abbandono ne viene in possesso una cosca della "Sacra Corona Unita" alla quale viene confiscato dalla Prefettura di Lecce nel 2009 e assegnata al Comune di Cavallino il quale provvede ad un puntuale e dettagliato restauro con un contributo del Ministero degli Interni elargito dalla Comunità Europea dal "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" per "Attività di Volontariato a favore di categorie disagiate" con un "Centro polifunzionale a Scopo Sociale per Minori e Minori a Rischio".

Il restauro vede il completamento nel 2023. Nel 2025 viene assegnato ad un gruppo di associazioni costituitesi in API " Application Programming interface" in italiano "interfaccia di programmazione dell'applicazione", è un piano di interventi che punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, in quest'ambito segnaliamo il Dott. Salvatore Gervasi formidabile programmatore e organizzatore delle attività culturali, siamo certi che nolenti o volenti sarà interessata, come sempre, la nostra piccola comunità.

Menhir Ussano

Soci noi giovani: Redattori: autori abituali di articoli. Collaboratori: aiutano alla realizzazione e distribuzione. **Sostenitori:** contribuiscono con offerte da Euro 50 in su. **Onorari**: sostengono l'iniziativa mettendo a di sposizione il loro prestigio.

"Nui Cucenamu Cussine" (Noi cuciniamo così)

di Mario Manconi

Dessert - Gelatina di pere e arance alle erbe

Ccè 'nci ole: 'Nna pira 'mmelata, 'nnu burtecallu testu, 'nnu fogliu te coddrha te pisce, 'nnu cucchiarinu te liquore a piacere, quarche fujazza te menta, menticeddrha, timu, 'nnu cucchiarinu te mele.

Ingredienti: una pera non troppo matura, un'arancia soda, un foglio di colla di pesce, un cucchiaino di liquore a piacere, qualche foglia di menta, nipitella, timo, un cucchiaino di miele.

Comu se face: Sciungiti intrhu 'nnu sacchettu sottovuotu l'erve, lu mele e lu liquore, faciti cociare a 60°C pe 30 menuti circa, 'ddefredditi lu sacchettu e 'lliatinde lu contenutu. Filtrhati e teniti te parte. 'Nnettati la pira e tajatila a cubbetti, ricavati mienzu 'bburtecallu a addrhi e spremiti l'auru mienzu. Mentiti a bagnu la coddrha te pisce intrha all'acqua scarfata, dopu ca sa 'mmuddrhata strhengitila e sciungitila alla spremuta te 'bburtyecallu fintantu ca nu 'ssa squaita la gelatina. Mentiti intrha 'nna ciotula 'nnu picca te spremuta sciunta all'estrhattu te l'erve e sistemati tuttu a strhati (pira, 'bburtecallu e lu restu), lassati 'ddefrescare intrha allu frigorifaru ammenu 3 ure e poi serviti.

Come si fa: chiudere in un sacchetto sottovuoto spinto le erbe, il miele e il liquore. Far cuocere a 60°C per 30min circa, raffreddare il sacchetto ed estrarne il contenuto. Filtrare e tenere da parte. Nettare la pera e tagliarle a cubetti, ricavare metà arancia a spicchi e spremere l'altra metà . Mettere a bagno la colla di pesce in acqua a temperatura di rete, dopo che si sarà ammollata strizzarla e aggiungerla alla mezza arancia spremuta. Scaldare la spremuta fino a che non si sarà sciolta la gelatina. Disporre in una ciotola o in una piccola boule un po' dì spremuta addizionata all'estratto d'erbe e comporre il tutto a strati (pera, arancia e composto). Lasciare riposare in frigorifero 3 ore almeno e servire.

Diversamente Abili, la palestra sociale, vera inclusione, 365 giorni all'anno". Info: Ufficio Welfare del Comune, tel. 0832 657519- 0832 657506.
A cura dell'Assessore allo sport Avv. Riccardo Pellegrino.

.Sport.Sport.Sport.Sport.Sport di Andrea Bernardo

Trionfi a Torino e Bologna: Sinner vince le ATP Finals, all' Italia la Coppa Davis

A Torino, nel match clou attesissimo dell'ATP Finals, Jannik Sinner ha sconfitto Carlos Alcaraz 7-6, 7-5 e si è confermato campione per il secondo anno consecutivo. Il torneo si è disputato su campo indoor all'Inalpi Arena di Torino, ed è stato l'evento finale del calendario 2025.
Per Sinner è il sesto titolo stagionale e uno dei successi più importanti di un anno già ricco di soddisfazioni.
Subito dopo le ATP Finals, l'attenzione del tennis si è spostata su Bologna, sede delle "Final 8" della Coppa Davis. Da lunedì 18 a domenica 23 novembre le otto migliori nazioni si sono confrontate per aggiudicarsi la versione moderna della tradizionale "Insalatiera". La squadra di casa, l'Italia, seppur priva dei topplayer Musetti e Sinner, ha saputo nuovamente emergere grazie a un mix di esperienza e cuore, dimostrando la profondità del movimento tennistico italiano. In semifinale, con una prestazione memorabile, Flavio Cobolli ha annullato sette match point contro Zizou Bergs nel tie-break decisivo, consentendo all'Italia di battere il Belgio e volare in finale.Nella finalissima contro la Spagna, Matteo Berrettini ha aperto le danze con un convincente 6-3, 6-4 su Pablo Carreño Busta, poi Cobolli ha chiuso la contesa battendo Jaume Munar 1-6, 7-6, 7-5. L'Italia si è laureata campione con un perentorio 2-0. Questo successo rappresenta il quarto titolo di Coppa Davis per l'Italia e, soprattutto, il terzo consecutivo: un risultato che non si vedeva da decenni, dalla serie storica degli Stati Uniti tra il 1968 e il 1972.

Festa degli Alberi - Si è svolta dal 21 al 23 Novembre 2025. La prima risale al 27 Agosto 1899. L'attuale è stata istituita il 2 Febbraio del 1951. Da sempre viene puntualmente coinvolto il mondo della scuola. Nell'anno scolastico 1954/1955, anno della mia prima elementare e dell'inaugurazione del nuovo edificio, ricordo la piantumazione nell'area circostante l'allora edificio scolastico, ora "Polo delle Arti e della Cultura", di alcuni alberi abbattuti poi con il già esistente ultra secolare pino mediterraneo.

L'artista Pittore e Scultore Mario Cretì, da Galugnano alla fama nazionale e, in prospettiva, internazionale

Mario col Prof. Franza

I grandi salti avvengono quando si ha la fortuna della "volta buona" e per Mario ha il nome di: " Fondazione Don Tonino Bello" ove ha conosciuto il Prof. Carlo Franza". Chi è? Ricercate il suo nome con Internet, io mi limito a dire: critico d'arte nella top dei primi dieci critici di livello europeo, Professore nell'Accademia delle Belle Arti a Milano e in varie Università estere, giornalista critico d'arte a "Il Giornale" di Indro Montanelli prima e a "Libero" dI Vittorio Feltri" poi e tutt'ora, scrittore, vincitore di un impensabili numero di premi vari. Ecc. ecc. Dimenticavo! Lanciatore nel gotha nazionale dell'arte di Mario Cretì. Due esempi. "Plus Florence", "L'Abbecedario del Mondo", mostra internazionale diretta dal Prof. Carlo Franza, aperta dal 22 Novembre 2025 al 23 Aprile 2026, Artista Mario Cretì. "Premio delle Arti Premio della Cultura", Milano 2025, fra i vincitori Mario Cretì quale "Ambasciatore nel Mondo per l'Arte". Che dire! Buon volo Mario e buon ritorno nel tuo "Giardino dell'Arte" di Galugnano.

25 Novembre 2025

"Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne"

Ha ragion d'essere? La risposta: femminicidi nel 2024 Nr. 38, e nel 2025? Sino al 31 Ottobre, con una crescita esponenziale, numero 45. Ha proprio ragion d'essere! **Ed allora: questo il numero antiviolenza e stalking: 1522. Va usato all'occorrenza subito e senza tentennamenti.**

Aiutaci a crescere se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci l'indirizzo, sarà spedito mensilmente gratis.
Eventuale piccola offerta annuale non è indispensabile per continuare a riceverlo.
Di grande aiuto comunicare cambi o cancellazioni di indirizzi.

Giovanni ci ha lasciati il 19 Aprile 2021 all'età di 61 anni rubatoci dall'inesorabile Covid-19. Questo 4° Memorial ce lo riporta indimenticato, vivo, lo testimoniano tutti coloro che lo hanno conosciuto, ma ancor più che lo hanno avuto affianco oltre che amico collega. Ci piace elencare le squadre che si hanno contesa la vittoria del torneo calcistico titolato a suo nome: FWP Leone di Messapia, H-President 1973 e Team Giovanni Maschio di Lecce, Eos Hotel-Mare Vivo Castro, Gran Hotel Tiziano Patria Palace e Hilton Garden Inn di Lecce. Esordio il 3 Novembre, finale il 23, l'ha spuntata la **"Mare Vivo Castro,** giusto annotarlo affiaccandoci però un sentiro grazie a tutti, proprio tutti i partecipanti abbinandolo a Daniela, Andrea e Mauro, sua sposa e figlioli per avercelo donato.
Noi Giovani lo ha vantato e lo vanta curatore della rubrica dedicata alla cucina, con impeccabile professionalità per un ventennio dal 2001 al 2021.

San Donato e Galugnano risultati tornata elettorale Regione Puglia del 23 Nov. u.s.

Candidati Presidente				
	De Caro	Lobuono	Donno	Mangano
Galugnano	310	235	3	0
San Donato	1053	945	7	2
Totale	1363	1180	10	2

Partiti	Galugnano	San Donato	Totale
Fratelli D'Italia	82	396	478
Democratico	77	400	477
5 Stelle	16	47	63
Forza Italia	15	192	207
Lega	116	291	407
Verdi-Sinistra	5	28	33
Noi Moderati	10	28	38

Des.	Galug. 223	San Donato 915	Totale 1138
Sin.	Galug. 295	San Donato 1015	Totale 1605

Anagrafe ultimi 5 anni di San Donato e frazione di Galugnano, unica in Italia e a nostra conoscenza ad averla separata dal Comune

La differenza di dati fra Comune e Frazione è dovuta a motivi vari: battesimi di bambini non nati a Galugnano, decessi inerenti ospiti della casa di riposo non galugnanesi, matrimoni civili ecc., ecc.

al 23 Dicembre 2025	2021	2022	2023	2024	2025
Battesimi	8	8	4	6	7
Nati per il Comune a Galugnano	8	6	2	4	6
Funerali	22	19	21	18	8
Morti per il Comune a Galugnano	22	23	23	26	27
Matrimoni Parrocchia	6	2	0	4	0
Matrimoni per il Comune	1	2	2	3	2
Nr. abitanti Galugnano	989	1002	992	1000	1013
Nr abitanti San Donato	4528	4459	4446	4410	4367

Lu dialettu nesciu (il dialetto nostro) significato di alcuni termini

Paja: paglia. **Paccìa:** pazzia. **Paci e patta:** pari e patta. **Paddrhisciana:** muffa. **Pajarazza:** mucchio di paglia. **Pajaru:** sorta di trullo di pietrame informe a secco. **Palora:** parola. **Palummu:** colombo. **Pàmpana:** foglia. **Pampuja:** segatura. **Panaru:** paniere, ma anche deretano. **Panzanaru:** raccontatore di frottole. **Papagna:** sonnolenza, a volte provocata da decotto di particolare sorta di papavero selvatico. **Papiellu:** fregatura. **Papòcchia:** Fesseria. **Poriedrhu:** poveretto. **Parìcchiu:** pariglia. **Parire:** sembrare. **Parite:** parete, muro. **Pascareddrha:** Pasquetta. **Pàsula:** grossa oliva. **U'a pàssula:** uva passa. **Pastiddhre:** castagne secche. **Pasulu:** fagiolo. **Mateddrha** (cozza): frutto di mare.

Noi Giovani
PROPRIETÀ: Parrocchia: Maria SS.Immacolata Galugnano

DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Donato Palma
donatopalma@virgilio.it
328-3430470

PRESIDENTE
Don Giuseppe Renna
dongiusepperenna@hotmail.it
320-6010430

DIRETTORE DI REDAZIONE:
Franco Michele Dell'Anna
0832-655092- 3386279897
framidel@galugnano.it

VICE DIRETTORE
Pierpaolo Verri-388.1005167
pierpi.verri@alice.it
tel 333.4728628

Hanno scritto in questo numero:
Don Giuseppe Renna (Presidente di Redazione), Franco Michele Dell'Anna (Dir.re di Redazione), Pierpaolo Verri (Vice Dir.re di Redazione), Gianmarco Cesari (Tesoriere)

I Redattori: Gabriele Aprile, Andrea Bernardo, Andrea Calogiuri, Daniele Calogiuri, Giovanni Maio, Flavia Rollo, Ludovica Rollo, Miriam Schito, Gioele Taurino, Tommaso Tondo, Filippo Verri.

Inoltre: Dott. Angelo Dell'Anna, Dott.ssa Marina Martina, Chef Mario Graziano Manconi

WEBMASTER:
Antonio Dell'Anna
320.0122111 enea@email.it

TESORIERE:
Gianmarco Cesari

Collaborano
Elisa Martina
e Raffaele Martina

C. C. POSTALE: N° 10361731
iban: IT79 S 07601 16000 000010361731
Intestato a: Mensile Parrocchiale "Noi Giovani" 73010 Galugnano
Tiratura N° 1700 copie.
Finito di stampare li 02/01/2026
Vietata riproduzione testi se non autorizzata dalla Direzione